

SUORE DI SANT'ANNA
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37
E-mail: casamadre.to@libero.it
10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 30 giugno 2014

*“Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno”.* (dal Salmo 70)

Carissime Sorelle,

il 24 giugno u.s. nella solennità della Natività di San Giovanni Battista, la nostra carissima Suor Anna Lucia ci ha lasciate per celebrare in cielo la festa della Vita. Preparare, discernere, lasciare crescere il Signore e diminuire se stessa: così potremmo tratteggiare la vita di Suor Anna Lucia, come ben ci ricorda il Santo che festeggiamo oggi.

Suor Anna Lucia (Chiarulli Vittoria) era nata a Ruvo di Puglia (BA) il 1° agosto 1940.

Il 13 agosto 1959 entra nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove percorre le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1960 fa la Vestizione
l'8 settembre 1962 emette i primi voti
l'8 settembre 1968 si consacra al Signore con la Professione Perpetua.

Conseguita l'Abilitazione Magistrale, nel 1966 viene trasferita nella casa di Viù Colonia come insegnante elementare e, qualche anno dopo, nel 1969, nella Comunità di Torino - via Massena sempre come insegnante e assistente delle educande.

Nel 1970 viene inviata nella Comunità di Roma - viale Marconi per iniziare il Corso di studi universitario, mentre insegna in Casa Generalizia alle giovani suore in Formazione, suscitando stima e ammirazione nelle Sorelle per il suo fare instancabile.

Così la ricorda Suor Gianna Vendoni: *Suor Anna Lucia era entusiasta della sua vocazione e lo trasmetteva agli altri. Sentiva il Signore come suo Salvatore e Sposo. Nello Juniorato invitava le giovani suore all'oblatività e cercava di imprimere nel loro cuore la gioia del dare gratuitamente, senza chiedere nulla in cambio. Se qualcuna era restia al sacrificio o si lasciava prendere dalla pigrizia, lei si muoveva per prima trascinando le altre con il suo esempio. Amava tutte le Sorelle indistintamente e se qualcuna aveva dei momenti difficili o dei dispiaceri, sapeva comprendere ed essere accanto come Sorella maggiore. Se qualcuna sbagliava, non giudicava mai e, senza umiliare la persona, le faceva capire l'errore. Anche a scuola con le ragazze dimostrava loro tutta la cura possibile. La sua morte lascia un grande vuoto perché anche nella malattia sapeva pregare, amare, soffrire e offrire per gli altri.*

Nel 1977 viene trasferita nella Comunità apostolica di Roma - viale Marconi come insegnante di filosofia. Di lei scrive Suor Noemi Scarambone: *“Ho vissuto con Suor Anna Lucia un periodo nella “grande” Comunità di Viale Marconi: insegnavamo nell'Istituto Magistrale, lei come insegnante di filosofia ed io di lettere. Sul “campo di lavoro” è maturata una conoscenza ed un'amicizia che è durata nel tempo, nonostante le distanze. Era una “donna”, una donna matura che sapeva unificare il suo saper fare tutto (cucina, cucito, ricamo, insegnamento...) in una identità chiara e solida: essere suora di Sant'Anna, con una venatura di salesianità, consegnata ai giovani per una loro formazione cristiana, quindi integrale.*

Le radici senz'altro vanno ricercate nella sua famiglia, anche quella parrocchiale. Credo che abbia anche molto contribuito al suo "pensare e approfondire le motivazioni dell'agire" la sua preparazione filosofica. Non considerava la filosofia una materia da insegnare, ma un mezzo di cui si serviva per offrire ai giovani una capacità critica per conoscere la realtà con uno sguardo sempre aperto a Cristo, che dà significato alla nostra esistenza. Era meticolosa nel preparare le lezioni ed era esigente nei loro confronti. Non era rigida, assolutamente, ma sapeva e poteva esigere da loro perché insegnava con passione e gli studenti lo avvertivano. Capivano anche che l'accompagnamento di Suor Anna Lucia alla loro vita aveva come sottofondo e motivazione il suo innamoramento a Cristo e la visione positiva di Lui su ogni creatura.

Era naturale, quindi, nelle conversazioni passare dal confronto delle vicende scolastiche a ciò che univa più profondamente e si trasformavano in conversazioni spirituali, cioè dove l'attenzione veniva posta su ciò a cui lo Spirito ci sollecitava attraverso le persone, le vicende, la preghiera personale.

Per Suor Anna Lucia la priorità dell'incontro personale con il Signore era indiscutibile. Questo spazio con Lui era prioritario anche in periodi un po' diversi come i campi-scuola con le alunne della Scuola. Sono state esperienze belle: si discuteva, si pregava e ci si divertiva. Suor Anna Lucia aveva facilità di parola, era serena dentro e comunicava anche in modo simpatico la sua serenità.

Mi è caro sottolineare un altro aspetto. Stavamo vivendo il periodo delle comunità "grandi" e il numero di Sorelle sembrava favorire l'anonimato. Era stato tentata anche la suddivisione in tre gruppi, ma l'esperienza "tecnica" non aveva prodotto i risultati sperati. In tutte queste esperienze Suor Anna Lucia continuava ad essere fautrice di una comunione di vita fondata dalla solida convinzione di appartenenza a Cristo e della sequela a Lui che ti rendeva libera e capace di amare e di ricominciare ad amare. Anche nella nostra amicizia è stato così: c'è stato un periodo di allontanamento, cui è seguita la continuità dell'amicizia dopo la "comprensione" reciproca".

Dopo l'esperienza romana, nel 1978 fu trasferita in Sicilia nella Comunità di Acireale dove trascorse gli anni più intensi e fecondi della sua vita apostolica e in cui profuse tutte le energie di mente e di cuore. Anche qui svolse il compito di insegnante di filosofia e le fu affidata la responsabilità di Preside dell'Istituto Magistrale, incarico che svolse fino al momento della sua malattia.

La vita di Suor Anna Lucia, infatti, subisce una svolta profonda quando nel settembre del 1995 viene colpita da ictus cerebrale con formazione di massa emorragica; dopo un periodo di ricovero in ospedale, poté comunque riprendersi e proseguire la sua attività, seppure fisicamente segnata dalla malattia che, a partire da quel momento, divenne sempre più invalidante. Intanto, nel 1997, venne inserita nella Comunità di Roma - viale Marconi, dove poté insegnare ancora per qualche anno, pur sottoponendosi a continue terapie e cure.

Nonostante la gravità del male, fino al dicembre del 2000, ha goduto di un discreto stato di salute; poco per volta, però il suo fisico ha cominciato a presentare crisi sempre più frequenti e generalizzate tanto da richiedere, nell'anno successivo, un ricovero presso la clinica San Raffaele di Milano per una rivalutazione della sua situazione clinico-terapeutica.

Suor Anna Lucia si era poi progressivamente aggravata, tanto che aveva vissuto alcuni anni in una condizione di apparente assenza, condizione che la stessa Suor Anna Lucia ha successivamente rievocato come situazione di vuoto e buio assoluto in cui la sua mente non era in grado di registrare nulla. Eppure, poco per volta, grazie alle cure attente del neurologo e delle Sorelle infermiere che in quegli anni continuavano a stimolarla, a parlarle, a cercare di raggiungerla in qualche modo nel suo mondo, poco per volta Suor Anna Lucia si era risvegliata dallo stato di torpore profondo, tanto da farle sentire questa ripresa come un miracolo che lei attribuiva alla Madonna dello Sterpeto, venerata in Puglia, ma di cui fino a quel momento nessuno aveva avuto conoscenza.

Per questo, al suo "risveglio", la sorella ringraziava continuamente il Signore in atteggiamento di gratitudine e rinnovata donazione. A partire da quel momento, aveva ricominciato a parlare, a scrivere, a fare quelle piccole cose che le consentivano di occupare al meglio il suo tempo. Soprattutto, era diventata una "sentinella", continuamente attenta allo Spirito, continuamente in preghiera per sé, per la sua famiglia, per la nostra famiglia religiosa, in continua offerta e intercessione.

Questo stato di benessere fisico, psicologico e spirituale è durato poco più di un anno; poco per volta, già dagli ultimi mesi del 2013, Suor Anna Lucia aveva iniziato a percepire che l'energia che l'aveva accompagnata nella ripresa stava iniziando a declinare.

Poco per volta, di nuovo, la situazione fisica ha ricominciato ad aggravarsi, tanto che nel mese di marzo era stato necessario un ricovero presso l'ospedale Sant'Eugenio di Roma per una serie di complicazioni legate al suo

stato di salute precario. Rientrata a casa, le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate, nonostante le cure amorevoli e continue, prodigate giorno e notte dalle infermiere. Così, di giorno in giorno, in un altalenarsi di coscienza e torpore, si è prodotto un lento e inesorabile aggravamento fino a quando, senza che si fossero colti segnali di ulteriore gravità, quasi in punta di piedi, Suor Anna Lucia, nel pomeriggio del 24 giugno alle ore 17.15, è tornata alla Casa del Padre.

Suor Anna Di Bisceglie, Superiora della Comunità, così l'ha ricordata durante la liturgia funebre:

Cara Suor Anna Lucia,

la tua Famiglia Religiosa ti vuole dire grazie perché in tutti questi anni ci hai testimoniato che la sofferenza non è impedimento alla realizzazione del progetto di Dio in noi. Con la tua testimonianza di vita ci hai ricordato che essere felici è fare attimo per attimo la volontà di Dio. Anche coloro che insieme a noi ti sono stati vicini hanno potuto intravedere, attraverso la tua vita, un pezzetto di quella bellezza di cui tu sei stata testimone e ce lo hanno manifestato con dei messaggi che ci sono pervenuti.

Padre Lubomir, che spesso ti ha visitata, così si esprime: *“La notizia della morte di Suor Anna Lucia mi riempie contemporaneamente di tristezza, gioia e gratitudine per questa nostra Sorella così bella e nobile nella sua lunga sofferenza. Lavoro e prego per lei, oggi e nei prossimi giorni”*.

Il tuo neurologo, Dott. Sama così si esprime: *“è veramente incredibile come il mio pensiero oggi pomeriggio era sempre rivolto a Suor Vittoria (Anna Lucia) lei sicuramente ha completato il cammino preso 52 anni fa che la conduceva a nostro Signore. Un caro abbraccio a voi che avete avuto cura ad accompagnarla nel modo migliore”*.

Alcune tue ex alunne ti ricordano così: *“Suor Anna Lucia è stata una guida e una figura fondamentale per noi; mancherà tanto a tutti, ma resterà sempre nei nostri ricordi e nel nostro cuore”*.

Cara Suor Anna Lucia, ora che il Signore ti chiama a contemplare il Suo Volto, ti chiediamo di affidare a Lui le necessità della nostra Famiglia Religiosa e della tua famiglia naturale.

Ai funerali, celebrati nella cappella di viale Marconi, erano presenti i parenti giunti dalla Puglia, insieme alle sorelle della comunità di viale Marconi, al Consiglio Generale e a diverse Sorelle delle Comunità vicine. Conclusa la celebrazione, il giorno successivo la salma è stata trasportata a Ruvo di Puglia, suo paese natale, accompagnata dai parenti e da Suor Anna Di Bisceglie, superiora della sua Comunità.

Lì hanno salutato Suor Anna Lucia le persone che l'hanno conosciuta e diversi parenti delle nostre sorelle ruvesi, in segno di comunione con la nostra famiglia religiosa. Il venerdì 27 giugno nella Chiesa parrocchiale della famiglia si sono svolti i funerali della nostra carissima sorella. Il giorno successivo si è svolta la tumulazione nel cimitero del paese dove ora riposa accanto ai suoi cari.

Carissime Sorelle, preghiamo per Suor Anna Lucia perché continui ad aiutarci dal Cielo, mentre le chiediamo di sostenere con la sua intercessione i lavori del prossimo Capitolo Generale.

Con affetto tutte saluto,